

Gli scismatici ucraini e gli uniati sperano di creare un singolo patriarcato in comunione con Roma e con Costantinopoli

Orthochristian.com, 10 gennaio 2018



foto: glavcom.ua

Secondo Syjatoslav Shevchuk, il capo dell'organizzazione degli uniati ucraini, è necessario fare ogni sforzo per ripristinare l'originaria unità dei "rami" cattolico e ortodosso della Chiesa di Kiev.

Inoltre, è necessario distinguere tra i concetti di "unità" e "unificazione", ha spiegato Shevchuk in una recente intervista a Glavcom.

"Questa è la nostra posizione che ho cercato di dichiarare durante le celebrazioni per il 1030° anniversario del Battesimo della Rus'-Ucraina. 'Unificazione' è ciò che è successo oggi nel seno dell'Ortodossia ucraina, quando è stata creata una nuova struttura con status locale. Ma quando parliamo di una "mano tesa", stiamo parlando di unità, cioè, pur rimanendo noi stessi, possiamo e dobbiamo cooperare in nome del bene del popolo ucraino, in nome della verità, nel nome della ricerca dell'unità universale con i cristiani, che chiamiamo movimento ecumenico".

Secondo lui, la Chiesa greco-cattolica ucraina sta cercando un modo per ristabilire l'unità con la "Chiesa kievana ora divisa, nata un tempo nelle acque battesimali del Dnepr", e questo è "interamente nel contesto del movimento ecumenico moderno per il ripristino dell'unità di tutte le Chiese di Cristo, il riavvicinamento delle Chiese ortodossa e cattolica".

In precedenza, Shevchuk ha detto che l'idea di una comunione eucaristica restaurata tra gli ortodossi e gli uniati è la loro "prospettiva gioiosa". Per ora, la nuova chiesa scismatica ucraina e gli uniati ucraini hanno sviluppato una road map per la cooperazione in varie aree, ha spiegato il "metropolita" Epifanij Dumenko.

Dopo il "concilio d'unificazione" del 15 ottobre, Shevchuk ha salutato il consolidamento delle due strutture scismatiche come un "dono di Dio" sulla via della "piena unità delle Chiese del battesimo di Vladimir". Ha anche notato che da quel momento in poi, i due gruppi "vanno insieme nella storia, verso l'unità, verso la verità".

A suo avviso, il ripristino della comunione eucaristica tra ortodossi e cattolici sarebbe un "compimento del comandamento di Cristo, dove 'tutto sarà uno'." E ciò sarà realizzato, egli ritiene, dalla nuova struttura ucraina che si unisce al movimento ecumenico:

Oggi il movimento ecumenico su scala universale è un dato di fatto. Non può più essere fermato. Questo è il motivo per cui è molto importante per la nostra chiesa gemella, la neonata Chiesa ortodossa autocefala dell'Ucraina, aderirvi. In modo che non sia chiusa in se stessa. E questa ricerca di unità universale tra le Chiese cattolica e ortodossa è molto dinamica in Ucraina. Non c'è da stupirsi che San Giovanni Paolo II abbia definito l'Ucraina "laboratorio dell'ecumenismo"...

Il punto era che non abbiamo costruito due diversi patriarcati, ma abbiamo cercato di creare un patriarcato kievano unificato, che sia riconosciuto sia dalla Santa Sede a Roma che da Costantinopoli. Siamo consapevoli che questo tipo di unità sarà possibile quando il processo ecumenico sarà coronato a livello universale dalla restaurazione della comunione eucaristica tra Roma e Costantinopoli. Questo non è un pensiero utopico, come qualcuno lo chiama. Questo è l'obiettivo del movimento ecumenico.

"Sappiamo che la Chiesa madre di Kiev, che è la radice comune sia dell'Ortodossia ucraina che della Chiesa greco-cattolica ucraina, ha reagito dolorosamente al divario tra Roma e Costantinopoli. Per molti anni il primate, l'episcopato, i monaci e i fedeli della Chiesa di Kiev lo hanno considerato un conflitto locale, una lite tra i latini e i greci. Ma più tardi questa lacuna ha lacerato l'interno della Chiesa di Kiev. Ed è per questo che oggi è necessario compiere ogni sforzo non solo per superare la divisione dell'Ortodossia ucraina, ma anche per teorizzare seriamente, pregare e lavorare per ripristinare l'originaria unità della Chiesa di Kiev nei suoi rami ortodosso e cattolico. E la Chiesa greco-cattolica ucraina porta la memoria mistica della Chiesa del cristianesimo indiviso del primo millennio ", ha concluso Shevchuk.